

Croce Rossa nel Ticino

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **80 (1971)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ogni anno centinaia di vittime di infortuni sulla strada, nelle fabbriche, nelle case, nei laghi e nei fiumi, muoiono perchè non è stato loro prestato il soccorso necessario durante i primi tre fatidici minuti dopo l'infortunio. I «gesti che salvano» si imparano con i corsi della durata di 10 ore lanciati nel 1965 della Federazione svizzera dei Samaritani per far conoscere ad un numero sempre più grande di persone il modo di soccorrere rapidamente.



Croce Rossa nel Ticino

Corso soccorritori per gli allievi delle Scuole maggiori di Chiasso

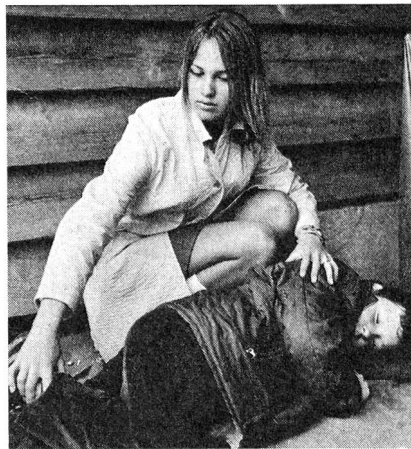
Viene dalla cittadina di frontiera il buon esempio. Non da ieri la Croce Rossa svizzera propone di introdurre dei corsi di pronto soccorso per gli allievi delle scuole superiori. Il successo non è stato grande, in nessuna regione del nostro paese. Da segnalare dunque l'iniziativa della Direzione delle Scuole di Chiasso la quale, con la collaborazione della Sezione Samaritani, ha organizzato dal 15 gennaio innanzi un corso di pronto soccorso per gli allievi e le allieve della seconda e della terza maggiore.

Comprende cinque lezioni:

- misure in caso di infortunio: posizione da dare ai feriti
- misure in caso di arresto della respirazione
- misure in caso di emorragie pericolose
- misure in caso di infortunio della circolazione
- misure in caso di choc.

Ogni lezione è divisa in parte teorica e pratica. Le lezioni sono previste per il mercoledì pomeriggio dalle 13.30 alle 15 e si protrarranno per circa un mese.

Naturalmente l'iscrizione è facoltativa, si conta sul volontariato dei giovani allievi ai quali vennero impartite informazioni sulla utilità dei corsi per una formazione di soccorritore che potrà servire in ogni momento della vita.



Una cinquantina di assistenti geriatriche formate nella Scuola riconosciuta dalla CRS a Bellinzona

Conoscere esigenze e bisogni della persona anziana, assisterla affinché sia in grado di vivere e non di vegetare, di partecipare fin dove le sia possibile alla vita di tutti: è questo in sintesi il compito dell'assistente geriatrico. Nata come una professione quasi essenzialmente femminile, questa dell'assistente geriatrica ha subito interessato una cerchia assai vasta di uomini, dei quali si ha effettivamente bisogno in quanto non tutti gli anziani possono muoversi in completa libertà ed occorre forza fisica superiore a quella di una donna per dar loro aiuto. Inoltre l'assistenza agli uomini anziani può, in taluni casi, esser meglio impartita dall'elemento maschile.

Il corso iniziato il 4 gennaio scorso a Bellinzona è il quinto della serie organizzata nel Ticino. Sede la Scuola cantonale degli infermieri, direttrice specializzata in questo particolare insegnamento la signorina Carla Bernasconi, di Mendrisio. Vi si applicherà il programma rinnovato secondo gli intendimenti della Croce Rossa svizzera.

Nella Svizzera romanda e tedesca le assistenti geriatriche portano il nome

di «Krankenpflegerinnen» e di «infirmière assistante». La definizione indica il valore della formazione: l'assistente geriatrica durante i 18 mesi di scuola e di stages riceve una formazione di base che l'abilità alle cure dell'anziano non soltanto nell'istituto riservatogli, ma anche nell'ospedale dove dovesse essere ricoverato perchè ammalato.

Nell'ospedale, tuttavia, la geriatrica non lavora con responsabilità diretta, ma sotto la guida e la sorveglianza d'un'infermiera diplomata.

Nell'Istituto per persone anziane la o lo assistente geriatrico hanno maggior libertà e iniziativa, in quanto si affidano loro gruppi di persone anziane non ammalate da seguire costantemente, da «animare» secondo le tecniche moderne.

Si avviano verso la Scuola di assistenti geriatriche giovani di ambo i sessi di varia formazione: diversi sono già occupati in ospedale come «aiuto». La sede di Bellinzona è divenuta un piccolo centro nazionale, dove affluiscono da diverse parti della Svizzera persone che incontrano difficoltà a seguire i corsi in lingua te-

desca o francese: sono di origine ticinese od italiana. Ritornano in seguito alle loro sedi, cosicchè si stabilisce uno scambio che ravviva il lavoro della scuola per i diversi contatti umani intrecciati tra gli allievi.

Presenti alla prima lezione del 4 gennaio erano 17 persone: tra queste tre giovanotti, 3 suore e le altre signorine di varia età. Dopo il periodo di un mese di lezioni giornaliere, il primo, seguiranno lo stage iniziale nell'Ospedale di Acquarossa, nella Casa San Donato di Intragna, nella Casa San Carlo a Locarno e nella Casa Santa Filomena di Stabio.

Un corso misto, interessante per gli elementi che lo compongono ed anche per il numero: i corsi precedenti non contavano se non 8—10 persone. Terminato questo saran state formate alla pratica assistenziale degli anziani una cinquantina di persone, diverse delle quali già attive nelle case di riposo del nostro cantone.

Una professione in pieno sviluppo dunque, alla quale si spera si avviino numerose altre persone in quanto le necessità per l'assistenza degli anziani si fan sempre più urgenti nel nostro paese.

Il 16 novembre 1970, la Croce Rossa svizzera ha registrato il 1500° certificato di assistente geriatrica rilasciato ad un'allieva formata in una delle 18 scuole che esistono ormai in Svizzera.



La grippe più pericolosa del colera

«La grippe rappresenta una minaccia più grave del colera per la salute pubblica per quanto riguarda la morbosità e la mortalità.»

La dichiarazione figura nella raccomandazione urgente indirizzata al dott. Candau, Direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, dal Comitato OMS della sorveglianza internazionale sulle malattie, riunito in dicembre a Ginevra. Il Comitato, già definito un tempo Comitato della quarantena internazionale, si riunisce almeno ogni due anni per esaminare il funzionamento del Regolamento sanitario internazionale, che ha per scopo di garantire il massimo di protezione contro il propagarsi delle malattie pur riducendo al minimo gli intralci per gli scambi internazionali.

Il Comitato ha espresso la preoccupazione dell'insieme dei suoi membri per il comportamento di alcuni stati i quali, non notificando la presenza del colera sul loro territorio, si sono sottratti agli obblighi imposti dal Regolamento. In tal modo rischiano di privare altri paesi della possibilità di rafforzare, in tempo debito, i servizi di prevenzione e di trattamento del colera.

Provvedimenti eccessivi

Altra preoccupazione deriva dall'applicazione, da parte di altri paesi, di provvedimenti eccessivi nei confronti di viaggiatori, merci e mezzi di trasporto provenienti da paesi ove il colera si era manifestato. Misure analoghe vennero prese persino nei confronti di paesi dove il colera non era nemmeno apparso.

Ecco alcuni esempi di interventi eccessivi: chiusura delle frontiere di terra; rifiuto di atterraggio per gli aerei e di attracco per le navi; restrizioni applicate senza discriminazione all'importazione di derrate alimentari; richiesta e imposizione di due vaccinazioni per rendere valido il certificato di vaccinazione contro il colera; imposizione del certificato di

esame delle feci; isolamento di viaggiatori non provenienti da zone infette.

Ora, dice il Comitato, se questi paesi invece di impartire disposizioni eccessivamente rigorose, inefficaci e sorpassate lottassero contro il colera con spirito di cooperazione internazionale, mettendo a profitto tutti i progressi della scienza moderna, si potrebbero salvare molte vite umane e nel contempo molte forze.

I provvedimenti in questione rappresentano una reazione che si riferisce all'apprezzamento inesatto della malattia, così come si presenta attualmente.

Il Comitato aggiunge che il colera *eltor* è da considerare, oggi, come una malattia benigna contro la quale siamo in grado di lottare con mezzi di cura efficaci e di poco costo. Di conseguenza non si giustifica l'atteggiamento di quanti lo considerano ancora uguale al colera classico del XIX. secolo. La grippe, per esempio, rappresenta sul piano della morbosità e della mortalità una minaccia molto più grave per la salute pubblica. Il colera *eltor* è una malattia benigna, le infezioni non appariscenti sono più numerose dei casi clinici che si dichiarano apertamente, di conseguenza la propagazione internazionale della malattia non può essere impedita.

Igiene dell'ambiente

Attualmente, la vaccinazione non è rimedio efficace contro la propagazione del colera. L'unico metodo, si afferma ancora da parte del Comitato, di lotta efficace contro il colera è il risanamento dell'ambiente. Le migliori da portare nelle diverse regioni non esigono nemmeno grossi investimenti, come l'hanno dimostrato gli esperimenti condotti nelle Filippine. Le esperienze conclusive, eseguite in Israele e nell'URSS, con provvedimenti che si basavano sulle conoscenze del modo di diffusione delle epidemie, hanno dimostrato come non sia nemmeno necessaria la

vaccinazione in massa e tali esperienze dovrebbero essere seguite da altri paesi.

Il colera si propagerà ancora?

Si ritiene che il colera si propagerà ancora in un prossimo avvenire e possa far la sua comparsa anche in parti del mondo ove è scomparso da tempo. È dunque urgente informare governi e popolazioni affinché siano esattamente al corrente delle caratteristiche del colera affinché si eviti di far ricorso a provvedimenti irrazionali e inefficaci. Il direttore generale dell'OMS è dunque stato pregato di intensificare la propaganda e l'informazione in tale senso. Le popolazioni, dunque, dovrebbero essere informate. Il singolo, anche nel nostro paese, trarrà facilmente dall'informazione norme d'igiene generale da applicare sia in casa propria, se qualche pericolo di epidemia si delinea, sia quando viaggia all'estero.

Si parla pure di «malattie sociali». Così la tubercolosi, nel novecento, colpisce numerosissime persone, dappertutto in Europa. A seguito della rivoluzione industriale, la popolazione delle città aumenta, i tuguri si moltiplicano. I bambini di 13 anni lavorano come i loro genitori. Verso la metà del secolo, la percentuale della mortalità sale di 5 per mille. La nostra fotografia riproduce una incisione di Gustave Doret che mostra i tuguri di Londra.

